

L'ECONOMIA
L'EVENTO

LE SEDI

Arsenale e Vega 2
porte di accesso
e vetrina della laguna



LE IDEE

Dall'idrovia per Milano
e Locarno al master
in cultura del cibo

La sfida dell'Expo: 110 progetti per agganciare Venezia a Milano

Paolo Apice

VENEZIA

Si stanno scaldando i motori della macchina dell'Expo. Manca poco più di un anno alla partenza e coordinatrice del progetto Expo è Laura Fincato.

«Una grande occasione per Venezia e non solo - spiega - Un'occasione per tutto il territorio del Nordest. Anche se la sede dell'Expo è a Milano, è fuori di dubbio che il Veneto avrà un ruolo importante». Durante l'Expo 2015 la città lagunare avrà la facile e prevedibile possibilità di raccogliere ancora più turisti. Sarà quel tipo di turismo elevato che da tempo si chiede a gran voce, o un'invasione che metterà ancora di più a dura prova i servizi e il delicato equilibrio urbano? Questa sarà una delle sfide.

Il masterplan preparato dal comitato scientifico di Expo Venezia, coordinato dall'architetto Marino Folin riguarda tutta l'area vasta veneziana, ma soprattutto la laguna nord. Sono

110 i progetti raggruppati per aree: valorizzazione dei beni ambientali e culturali, sviluppo delle produzioni locali, riscoperta e sviluppo del territorio e della sua gastronomia; nuove energie e tecnologie smart, progetti di comunicazione e gestione, offerta di servizi, offerta di spazi. Per ogni progetto è stata richiesta la somma di partecipazione di cento euro.

Il cardine del piano è l'uso dell'Ar-

senale come porta d'ingresso dell'Expo di Milano e la conseguente necessaria valorizzazione dell'asse Aeroporto-Murano-Arsenale.

L'appetibilità della sosta all'Arsenale sarà garantita dalla Biennale, il cui presidente Paolo Baratta ha già promesso di far coincidere la data di inaugurazione e la durata delle due manifestazioni. Finora l'Expo 2015 ha avuto 1 miliardo di euro pubblici e ci saranno ricadute importanti anche sulle imprese del Nordest.

Tra i vari progetti una parte da leone la fa Expo Venezia, con il progetto Aquae. Un articolato programma di fiere, esposizioni e convegni, che avrà come tema l'acqua, nella sua qualità di elemento fondamentale per la vita. Sarà una grande esposizione della durata di sei mesi: «Un evento complesso e ambizioso che mira a ribadire il ruolo di Venezia capitale mondiale dei temi legati all'acqua», ha affermato il presidente di Expo Venice Cesare De Michelis. Principale sede di Aquae 2015 sarà il nuovo quartiere multifunzionale Vega 2 che la società Condotte Immobiliare sta realizzando a ridosso di Vega, con un investimento di 20 milioni di euro. Numerosi sono i progetti legati alla laguna e ai suoi percorsi. Già attivo da tempo e con successo quello di Alessandra Taverna «Isole in rete». Un percorso che porta alla scoperta delle isole della

laguna veneziana. Un modo efficace di proporre itinerari turistici alternativi. Ambizioso quello della Canottieri Cannaregio: l'unica remiera ad avere presentato un progetto con l'intento della divulgazione della voga alla veneta che vada oltre le acque lagunari. Sui navigli milanesi, in occasione di Expo 2015, potremmo veder navigare le gondole veneziane. La presenza delle imbarcazioni tradizionali sullo specchio d'acqua della nuova Darsena sarà il segno tangibile del ponte ideale che lega Milano e Venezia.

Non poteva mancare il tema del turismo 2.0. quello di Ar. Ma.

Informatica prevede la pubblicazione del sito web «itinerlaguna» dove viene proposta la mappa del territorio distribuito sulla gronda lagunare, con indicati possibili itinerari lungo i quali sono localizzate strutture ricettive e strutture

medio piccole che offrono sevizi. Il sito vuole essere uno strumento per promuovere gli itinerari meno seguiti arricchendoli di schede informative che descrivono le piccole o medie realtà legate al turismo e presenti lungo gli itinerari. Il Consorzio Venezia Nuova punta tutto sul Mose, organizzando una serie di visite ai cantieri e alla dimostrazione del

funzionamento di questa grande macchina.

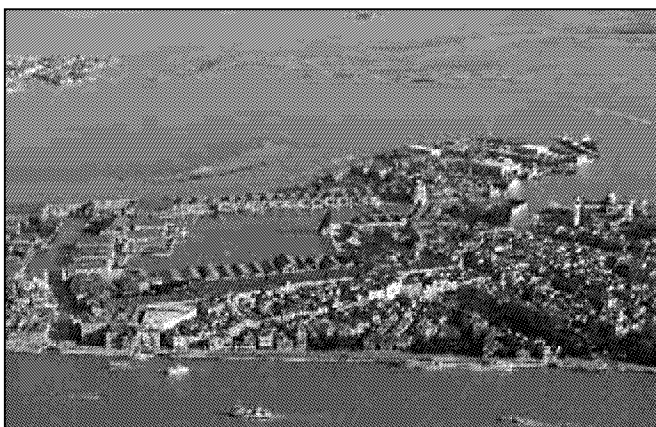
Altro tema è quello delle risorse enogastronomiche. Il dipartimento di management dell'Università Cà Foscari propone un master in cultura del cibo e del vino per la valorizzazione dei cibi e dei



vini locali. La provincia di Venezia punta invece sulla produzione ittica delle valli veneziane e la tutela del loro ambiente. E poi altri percorsi enogastronomici e turistici attraverso l'acqua. Dalla riscoperta della marineria tradizionale, ai vecchi percorsi d'acqua della Serenissima che portano fino a Grado, fino agli orti delle isole che ancora oggi danno prodotti unici. Il nome Venezia diventa una sorta di marchio di garanzia ed eccellenza per garantire appetibilità e fascino anche a idee che arrivano da lontano. Come la ricostruzione dell'idrovia Locarno, Milano, Venezia. Progetto di cui per il momento ha beneficiato solo la provincia di Novara. E che senza Venezia resterebbe monco. E poi l'iniziativa proposta da Manova e legata a Tazio Nuvolari, con un collegamento tra la città virgiliana e Venezia.

Insomma Venezia, anche se non sarà la sede dell'Expo 2015, avrà un ruolo non di poco conto. A dimostrazione che la città, anche se parecchi lo sostengono, è tutt'altro che defunta. Resta da vedere come si svilupperanno i progetti e soprattutto cosa resterà poi a Venezia di tanto fiorire di idee. I precedenti della candidatura olimpica in concorrenza a Roma e di quella per la Capitale della cultura nel 2019, non sono incoraggianti, ma potrebbero e dovrebbero far scuola. Perché un'altra scommessa è far diventare l'Expo la scintilla per la ripresa dell'economia e per il rilancio della città.

© riproduzione riservata



LUOGHI E PERSONE

Sotto a sinistra, l'area Condotte a Porto Marghera dove sarà realizzato il Vega 2

A destra, una veduta dell'Arsenale
In alto, Laura Fincato